

Memorie di un partigiano Pavese: Cornelio Fornasari

Voghera: E' stato di recente pubblicato, un significativo saggio storico dal titolo "Ricordi e riflessioni di un ribelle" (dal manoscritto di Cornelio Fornasari (Gugia). Il protagonista nasce nel 1920 a Cesano Maderno, trascorre la sua giovinezza ad Ivrea, dove fece parte dell'Azione Cattolica. Successivamente studio all'Università di Pavia, alla facoltà di Medicina e Chirurgia ed ebbe come guida spirituale don Antonio Poma, futuro cardinale e presidente della CEI. Con il religioso trovò la sua vocazione religiosa e civile, partecipando a movimenti antifascisti come " I Crociati della Libertà" ed il " Covo" con don Lino Muzio. Don Luigi Gandini, il prof. Enrico Magenes e l'on. Virginio Rognoni. La volta decisiva della sua vita avvenne nel luglio del 1944, spinto dal suo dovere di cristiano e patriota, si oppose all'occupazione nazifascista della città di Pavia. Con il suo compagno di prigionia Pierfranco Marchetti (Patoski) fece parte della 76° Brigata Garibaldina " Gallo Battisti". Con il nome di battaglia " Gugia" combattè coraggiosamente lungo il confine tra il Piemonte e la val d'Aosta. La sua determinazione e coraggio, gli valsero la Croce al valor Militare. Dopo aver rischiato più volte la vita ed aver contribuito a liberare l'Italia dal nazifascismo, ritornò a Pavia e si laureò in Medicina e svolse la professione di Medico a Robecco sul Naviglio. A seguito di un grave incidente automobilistico, morì tragicamente il 29 luglio del 1973. Nel diario di Fornasari, si parla di una riunione nella chiesa di san Carlo di Milano del 26 luglio del 1944 ed era presente Teresio Olivelli e divenne un punto di riferimento per Fornasari. Il suo padre spirituale don Antonio Poma, gli ricordava l'episodio biblico di Giuditta, rafforzò il lui, la volontà di combattere il nazifascismo, con tutte le sue forze. Il diario di Cornelio Fornasari è un tributo non solo alla sua memoria, ma anche a tutti coloro, che hanno combattuto per la libertà, lasciando in eredità il coraggio della fede cristiana e di dedizione alla libertà che noi dobbiamo sempre ispirarci. Ho poi raccolto le considerazioni del prof. Emanuele Gallotti, ex vicepresidente dell'APC ed ex consigliere della FIVL, il quale mi ha sottolineato:

"Il diario di Fornasari, rappresenta un importante resoconto della resistenza armata, però, svela i sentimenti umani, che ispirarono i ribelli nella difesa dei valori fondamentali della vita e della libertà contro la tirannia. Questo diario non è solo un documento storico, ma una testimonianza viva, che ci permette di comprendere la complessità e la profondità della motivazione, che spinsero molti a sacrificare la propria

vita per un ideale superiore. Le testimonianze della sua esperienza nella resistenza, rivelano l'importante ruolo giocato da figure importanti come Teresio Olivelli, da pochi anni beato, nel plasmare le convinzioni ed azioni dei partigiani cristiani. La sua ribellione non è stata solo un atto di coraggio, ma anche un'espressione di fede, di impegno morale contro l'oppressione e l'ingiustizia".

GIANCARLO BERTELEGGNI